

RADICATI NEL RISORTO

“Radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio”.

di S. Paolo apostolo agli Efesini 3,17-18

Il tema di fondo del nostro pasquale sono le radici che abbiamo abbondantemente utilizzato per realizzare la grande croce che domina al centro: l'unità che c'è tra la passione e morte di Gesù e la sua resurrezione è rappresentata dalla statua del risorto che dalla croce sembra risorgere. La radice è l'organo della pianta specializzato nell'assorbimento di acqua e sali minerali dal terreno, fondamentali per la vita delle piante. Senza radici una pianta non potrebbe vivere e nemmeno riuscirebbe a resistere alla forza del vento. Anche noi, pur non essendo piante, senza radici non possiamo vivere. Quali sono le nostre radici? Con quali radici vive la nostra fede?

Spesso nella sacra scrittura ci sono riferimenti a questo simbolo: la radice ci richiama innanzitutto la profezia di Isaia, *“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici”*: Iesse era il padre del Re Davide a cui Dio aveva promesso di regnare per sempre con la sua discendenza sul trono di Israele. E questa profezia riguarda Gesù, il Messia e Salvatore, il Re dei Giudei: il suo trono sarà però la croce. La nostra fede è quindi *“radicata”* nella croce, dove ***l'amore di Cristo, che supera ogni conoscenza***, si manifesta. Infatti la nostra croce è ricca di simboli. Primo è costruita con tronchi e radici. I tronchi sono tagliati nel mezzo per lasciare spazio alle radici che si intrecciano al suo interno. Il taglio è rivestito di specchi, perché la croce non è più uno strumento di morte, ma è segno di vita, di luce e di salvezza. Gesù risorto che sorge dalla croce, spezzata dalla gioia dalla vita che irrompe sulla morte, domina tutto il pasquale.

Ci sono altri simboli che vogliamo presentare. Innanzi tutto il sostegno della croce inclinata: è un ceppo con le radici capovolte. Ci ricorda quasi le fronde di un albero: gli alberi vivono come due vite, una ben ancorata alla terra e l'altra con le fronde estese al cielo. Anche noi siamo destinati a non vivere solo attaccati a questa terra ma protesi verso il paradiso. Anche la spirale è un simbolo di vita che si evolve e si espande senza mai chiudersi: un richiamo alla vita eterna.

In un angolo c'è un albero realizzato in filo di rame: il tronco è Gesù. Le radici rappresentano i patriarchi del popolo di Israele. I rami sono gli apostoli e i vescovi attraverso i quali la conoscenza di Gesù è giunta fino a noi. Le foglie invece vogliono rappresentare noi e ciascuno di voi: siamo noi che oggi nel mondo possiamo rendere ancora viva la presenza di Gesù, con la nostra fede e la nostra testimonianza. C'è un ultimo significato: le radici richiamano il nostro passato, gli avi che ci hanno trasmesso valori e tradizioni come quella dei Pasquali: abbiamo così voluto ricordare le tante persone che in questi anni hanno mantenuto viva questa usanza bormina che tanto bene può trasmettere. Concludiamo con un augurio tratto proprio dalle parole di S. Paolo: ***“Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio”.***